

LAVORO SOCIALE

Lavoro sociale: un futuro per i giovani

AUGUSTO BATTAGLIA

I dati Istat su Roma dipingono una città giovane con un grande bisogno di lavoro. I disoccupati sono 104mila e 123mila le persone in cerca del primo lavoro. Sono soprattutto giovani. Sono ragazzi espulsi anzitempo dalla scuola e senza alcuna qualifica, ma anche diplomati, laureati, con tanto di master e specializzazione. Tutti accomunati dalla mancanza di prospettive e dall'incertezza per il futuro.

Ormai sappiamo che il mercato da solo, anche nella congiuntura più favorevole, non crea posti di lavoro in misura sufficiente a garantire la piena occupazione. Tanto più a Roma dove la contrazione di occupati nell'industria si accompagna alla riduzione degli organici nel pubblico impiego, che opportunamente si modernizza e si snellisce. Cosa offrirà nei prossimi anni di concreto la città ai giovani senza lavoro ed anche ai meno giovani che il lavoro lo avevano e l'hanno perso? Il Giubileo e poi, forse, le Olimpiadi. Va bene. Ma una grande metropoli non può affidarsi alle sole grandi occasioni, per quanto gloriose.

L'epoca del posto fisso, preferibilmente pubblico, è tramontata. Né sono proponibili soluzioni assistenzialistiche o nuove 285. Che fare allora per promuovere le condizioni per uno sviluppo più dinamico di nuova occupazione in una città priva di quella diffusa cultura d'impresa che caratterizza le aree economicamente forti del paese?

Comune, Provincia, Regione sono guidate da maggioranze omogenee di centrosinistra. Ci sono le condizioni per un lavoro in sinergia. Per finalizzare la formazione professionale, i fondi comunitari, le risorse per l'occupazione a formare e sostenere quei giovani che vogliono creare nuove imprese, che hanno idee, progetti, privilegiando, magari, quelli che all'obiettivo economico accompagnano un'attenzione ai soggetti deboli: handicappati, ex tossicodipendenti, persone con disagio sociale, sottraendoli attraverso il lavoro all'assistenza.

Per fare cosa. Il recupero della periferia, la valorizzazione di beni ambientali e culturali come Gabi, le aree archeologiche di Tor Bella Monaca e Laurentino, il Parco degli Acquedotti, i servizi alla persona, alle imprese, al territorio sono una fetta di mercato che gli enti locali in parte determinano o possono condizionare. Mettendola a disposizione dei giovani si potrebbe attivare un circolo virtuoso per far crescere una nuova leva di imprenditori, superare vecchie e nuove emarginazioni, migliorare la vita della città.

La relazione degli 007 del sindaco sull'attività di «Positivis»: affitti e viaggi fantasma

Aids & Affari Guai in arrivo per Cerina

Decine di milioni destinati alla lotta all'Aids finiti non si sa dove. È quasi conclusa l'inchiesta amministrativa sull'Associazione «Positivis», creatura del consigliere di Forza Italia Luigi Cerina. Gli 007 del sindaco hanno consegnato a Francesco Rutelli un voluminoso dossier in cui si evidenziano numerose irregolarità. Soldi spesi per viaggi senza giustificazioni e milioni destinati all'affitto della sede che hanno preso altre direzioni. Intanto rispunta il caso Agip.

CARLO FIORINI

Affari in nome della lotta all'Aids. Decine di milioni spesi per viaggi misteriosi, altre decine di milioni ottenuti dal Comune per pagare l'affitto della sede e poi finiti non si sa dove. È in dirittura d'arrivo l'indagine amministrativa sull'associazione «Positivis», creatura di Luigi Cerina, consigliere comunale passato dagli antiproibizionisti a Forza Italia. Gli 007 del sindaco hanno quasi concluso il proprio lavoro, e dopo aver setacciato gli archivi in cerca di fatture, contabilità e delibere hanno redatto un voluminoso dossier che è già sul tavolo di Francesco Rutelli. Era stato proprio lui, con un'ordinanza, il 2 maggio dell'anno scorso, a decidere di mettere al lavoro tre dirigenti capitolini per fare luce sulle gravi irregolarità riscontrate nella documentazione delle tre associazioni («Positivis», Cooperativa T.s.r. e Coordinamento nazionale persone sieropositive), che a partire dal '90, in piena era Carraro, hanno ottenuto centinaia di milioni di finanziamenti. Sull'attività di «Positivis», oltre all'inchiesta del Comune, ce n'è in corso anche una della magistratura.

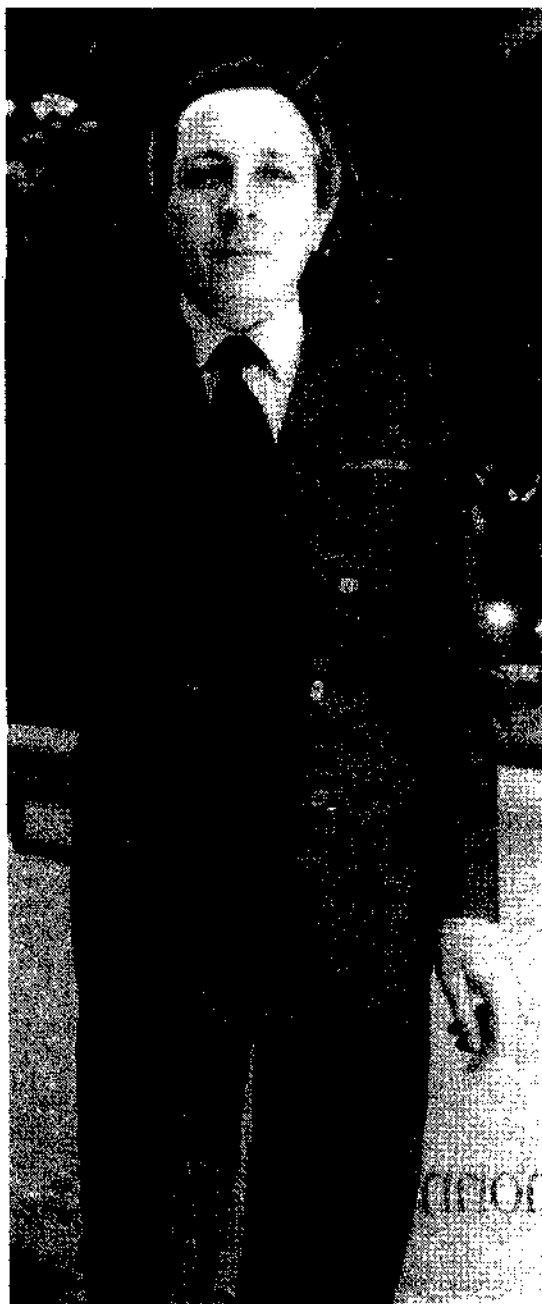
La sede dell'associazione si trova in dei locali di Valle Aurelia, in un edificio pubblico. Il Comune dava all'associazione anche un contributo per le spese di affitto. Ebbene gli 007 nella loro relazione scrivono che «per l'affitto dei locali, inserito nel rendiconto per un importo di 55.725.000, si osserva che agli atti della ripartizione VIII risulta una lettera della Ripartizione II con la quale viene segnalato che l'associazione «Positivis» non aveva corrisposto alcun canone...». È la relazione va avanti descrivendo le altre irregolarità nella contabilità. Risultano ad esempio spese di trasporto, viaggi aerei per destinazioni italiane ed estere fatti da persone che non hanno nulla a che vedere con

l'associazione. Così nella relazione si trova scritto che «in relazione alle spese di rappresentanza, viaggi e trasporti, si manifestano grosse perplessità in quanto tali spese non sono attinenti al funzionamento del centro stesso e/o sono intestate a persone che - come risulta dagli atti - non fanno parte del gruppo di lavoro dell'associazione».

Ci sono poi altri guai, quali la ristrutturazione dei locali dell'associazione. Per realizzarli «Positivis» ha ottenuto un finanziamento di duecento milioni alla cooperativa T.s.r., un'altra creatura del consigliere Cerina. Soldi serviti per imbiancare le pareti e mettere in terra del bullonato. C'è poi il capitolo della dotazione tecnologica. Seicento milioni di lire che il Comune decise di dare come contributo per un centro telematico gestito dall'Associazione dei sieropositivi e dei malati di Aids. Agli 007 del Campidoglio, che hanno si verificato l'esistenza di due computer, non è mai stato però possibile, nonostante ripetuti sopralluoghi, valutare la consistenza della dotazione. Nella relazione poi vengono evidenziate altre irregolarità, come ad esempio alcune fatture che «pur emesse nel 1993 riguardano prestazioni del 1992».

Cosa accadrà ora? Il Comune ha già interrotto ogni erogazione di fondi nei confronti delle associazioni oggetto dell'inchiesta. Ma è probabile che il dossier finirà nelle mani della magistratura se nelle loro conclusioni, attese per le prossime settimane, i funzionari ipotizzeranno un danno nei confronti del Campidoglio.

E il caso «Positivis» non è l'unico guai in vista per Cerina. Infatti, proprio la polemica che egli stesso ha recentemente sollevato sull'appalto del Comune all'Agip per la trasformazione degli impianti di riscaldamento, rischia di trasformarsi



Luigi Cerina

Marco Bruni/Master

in un boomerang per il consigliere di Forza Italia. Contro le modalità di svolgimento di quella gara d'appalto, erano anche in questo caso i tempi della giunta Carraro, si erano espresse tutte le opposizioni di sinistra. Ma Cerina, allora consigliere antiproibizionista ma che faceva parte della maggioranza, fece una battaglia molto particolare contro l'appalto all'Agip. Insospetiti persino il Pds, tanto che alcuni consiglieri della Quercia, pur trovandosi sullo stesso fronte di Cerina nel dire no all'appalto, spedirono i verbali della commissione alla

magistratura. Cerina infatti, molto prima che fossero aperte le buste delle ditte partecipanti alla gara, disse in commissione che l'offerta dell'Agip era sicuramente meno vantaggiosa di quella di una ditta francese che a più riprese il consigliere antiproibizionista sponsorizzò. «Non vi è alcun motivo perché l'amministrazione paghi 602 miliardi all'Agip - disse Cerina -, quando si ha viceversa l'offerta della Cofreth, che è di 543 miliardi, vale a dire 59 in meno». E pare che ora il Campidoglio voglia far luce anche su questa circostanza.

Una casa d'accoglienza per minori inaugurata al quartiere Casalotti

La «Padre Agostino» L'altra immagine del cardinale Casaroli

ALBERTO SANTINI

Con la partecipazione di numerosi prelati, dell'assessore Amedeo Piva in rappresentanza del sindaco Rutelli, del presidente della Circoscrizione Conforti e, soprattutto, di moltissima gente del quartiere Casalotti è stata inaugurata, nei giorni scorsi, la Casa d'accoglienza «Padre Agostino». Un riconoscimento per il card. Agostino Casaroli che, per oltre cinquant'anni, ha trovato il tempo, oltre la sua attività preminente di ministro degli esteri del Papa e poi di Segretario di Stato, di stare accanto a ragazzi sbandati che, sfortunatamente, avevano conosciuto in anni giovanili anche la reclusione nell'istituto penale per minori. Molti di questi, che, ormai adulti, lavorano ed hanno una famiglia, hanno voluto essere presenti per testimoniare che la speranza non è una parola vuota, stando accanto al più giovani che, in difficoltà, cercano, oggi, chi li possa accogliere. E, durante la cerimonia di inaugurazione, colpiva vedere questi ragazzi e uomini adulti usciti dalla brutta esperienza festeggiare «padre Agostino», offrendo, così, un'immagine diversa del card. Casaroli che tutti erano abituati ad associare ad altre immagini che lo ritraevano mentre riceveva, accanto al Papa, importanti uomini di Stato del mondo. Per dare una risposta concreta ai bisogni di tanti ragazzi sfortunati, padre Gaetano Greco, con il sostegno della sua Congregazione dei terziari cappuccini che ha offerto un terreno di oltre diecimila metri quadrati in località Casalotti e di altri benelattori, ha illustrato il progetto della Casa d'accoglienza che dovrebbe ospitare quanto prima almeno cinquanta ragazzi (ne accoglie già sei) i quali, oltre ad imparare un mestiere in appositi laboratori, riceveranno una formazione professionale e culturale per essere reinseriti nel mondo del lavoro e nella società. «Casa di accoglienza - ha detto il card. Casaroli - non vuol dire soltanto dare un tetto, assicurare il vitto, una compagnia, un'amizizia che è già una cosa bella, ma significa pure dare l'aiuto per imparare un mestiere che domani sarà un'arma per poter vivere dignitosamente, aiutare uno sviluppo culturale ed etico perché si abbia il senso dei valori come in una buona famiglia. Questo vuole essere la Casa di accoglienza per ragazzi che hanno i lo-

ro problemi, ma che hanno, al tempo stesso, tante potenzialità di bene e di possibilità creative». L'assessore Piva, nel sottolineare che l'iniziativa di padre Gaetano rientra nella politica sociale che da diciotto mesi l'amministrazione Rutelli sta portando avanti, soprattutto nei quartieri più bisognosi di strutture analoghe, ha promesso che sarà favorito rapidamente l'iter burocratico ed il presidente della Circoscrizione Conforti ha offerto ai sei ragazzi che già abitano il centro «padre Agostino» di partecipare alle iniziative ricreative promosse dal Comune nel quartiere Casalotti. E padre Gaetano, nel ringraziare, ha annunciato che nel centro sorgerà anche un teatro che vuole essere aperto a tutti gli abitanti della Circoscrizione. La nuova Casa di accoglienza non sarà, quindi, qualche cosa di a sé stante, ma «un centro aperto alla città» - ha sottolineato padre Gaetano -. È, così, nata una nuova realtà della cui capacità di iniziativa hanno potuto rendersi conto, prima di tutto, i cittadini ma anche i rappresentanti dei ministeri della Giustizia e dell'Interno presenti.

Proposta del Pds: cinque miliardi alle imprenditrici

Una proposta di legge per il sostegno della imprenditoria femminile è stata presentata ieri in Regione Lazio da Stefano Paladini, Pds, vicepresidente del consiglio regionale, e da altri consiglieri e consigliere della Quercia. Se la proposta, presentata per la seconda volta (nella precedente legislatura aveva addirittura anticipato la legge nazionale 215/92, approvata anche se tuttora inoperante, a causa di un contenzioso con la Cee) diventerà legge, cinque miliardi saranno destinati alla progettazione di attività, all'acquisto di macchinari e di scorte, per la formazione, per i servizi alla innovazione. «La Regione», spiega Paladini, deve fare ogni sforzo, soprattutto in questa congiuntura economica sfavorevole, per superare la cultura del posto fisso, e incrementare la capacità di nascita e la disponibilità al cambiamento. E le donne sono state fra le protagoniste di questo mutamento culturale.

COMUNE DI ROMA
ASSESSORATO ALLE POLITICHE CULTURALI • CENTRO SISTEMA BIBLIOTECARIO
donne legendaria TUTTESTORIE
Libri in Campo
Guerra e Pace
1-22 luglio 1995 • tutte le sere ore 21-24
Roma, Campo de' Fiori
GIOVEDÌ 20 LUGLIO - ORE 21.30
PAROLE DELLA LIBERTÀ
SCRITTURE DAI LUOGHI
DI CONFLITTO
con Anna Maria Crispino, Maria Rosa Cutrufelli, Bianca Maria Frabotta, Kenka Lckovich, Malika Mokeddem, Sandra Petrigiani, Bia Sarasini

zucchet aldo
TEL. (06) 48.27.27.7
DISINFESTAZIONI
DISINFEZIONI
PULIZIE ENTI DERATTIZZAZIONI
AUTOSPURGO
TRATTAMENTI ANTITARLO
SEZIONE PRONTO INTERVENTO (1 ORA)
Tel. (06) 488.24.61
ROMA - Via Terme di Tito, 92 - Fax 482.01.65
Abbonatevi a
L'Unità

aceia AZIENDA COMUNALE ENERGIA & AMBIENTE
Piazzale Ostiense, 2 - 00154 Roma
Parioli: mercoledì senz'acqua
Per urgenti lavori di riparazione è necessario mettere fuori servizio la condotta idrica di piazza Pitagora. Pertanto, dalle ore 8 alle ore 18 di mercoledì 19 luglio, si verificherà un notevole abbassamento di pressione con mancanza d'acqua alle utenze ubicate ai
PARIOLI
L'Azienda, scusandosi per gli inevitabili disagi, invita gli utenti interessati a provvedere alle opportune scorte e raccomanda di mantenere chiusi i rubinetti anche durante il periodo della sospensione per evitare inconvenienti alla ripresa del flusso.
(Interruzioni idriche, elettriche e notizie Acea su Televideo Rai3 pag. 626)